



Ehi Pachicefalosauro...

C'era una volta... Ma che dico! È successo ieri, succederà questa sera e sicuramente pure domani. Insomma, si ripete ogni volta che Ali torna da... LeTTO.

No, no, Ali non è una pigrina, anzi lavora anche fin troppo, in ufficio, a Lecco. Ma a quattro anni, pur avendone ben due nel nome, Niccolò ogni tanto ancora confonde la C con la T e così quella zia che non è per davvero sua zia, per lui finisce per lavorare proprio a... LeTTO.

Quando Ali rincasa, Niccolò ha già il pancino pieno. E mentre lei cena, lui freme: prende la cesta, la appoggia - mamma mia come pesa! - a fatica sulla sedia vicino al tavolo e tira fuori sempre i soliti tre dinosauri. Ne aveva ben 48 - quarantotto! - prima del compleanno. Ora, superano abbondantemente i 50 con gli ultimi arrivati. Che nomi strambi che hanno! Proprio come i due che, puntualmente, ogni sera, piazza da parte al piatto di Ali: Pachicefalosauro e Edmontonìa.

Come? Non li conoscete? Male, malissimo!

Se dovesse descriverveli Niccolò direbbe che il primo "ha la testa a uovo" e l'altro... beh, l'altro, è semplicemente "Tonietta". Il soprannome glielo ha dato Ali perché per lei ricordare Edmontonìa era davvero troppo dopo Diplodoco, Miragaia, Stegosauro, Spinosauro, Brachiosauro, Gallimimus, Parasaurolofo e tutti gli altri esemplari della cesta di cui quell'altro, invece, già a tre anni conosceva tutto, ma proprio tutto, a menadito.

"Ali, non si chiama Tonietta! Si chiama Edmontonìa". Urlava sempre, le prime volte, Niccolò per correggere quella zia che non è davvero sua zia, salvo poi cedere e cominciare anche lui a chiamare Tonietta la... Tonietta.

"GioTiamo", l'implorazione serale con un T-rex tra le mani, pronto a fare... un "ruggito".



E la prima battuta di Ali deve - si proprio deve, all'imperativo! - essere sempre la stessa: "Ehi Pachicefalosauro", agitando la Tonietta con una mano per poi dare voce all'altro dinosauro verde fluo.

"Che c'è Tonietta?"

"Hai sentito?"

"Cosa Tonietta? Io non ho sentito niente"

E giù un altro "AHRRRGG" di Niccolò-T-rex.

"Questo Pachicefalosauro, questo! Secondo me viene da laggiù, dalla foresta".

"Ma che dici, Tonietta. Non c'è nessuno laggiù"

"AHRRRGG"

"Eccolo un'altra volta! Pachicefalosauro questo è un T-rex. Andiamo a vedere, magari ha bisogno di aiuto"

"Scherzi vero, Tonietta? Se è davvero un T-rex come dici tu, quello ci mangia!"

"Pachicefalosauro, non fare il fifone come sempre. Seguimi!".

E così i due dinosauri di Ali si avventurano verso il T-rex di Niccolò nascosto... dietro una bottiglia in quella che per entrambi i partecipanti al gioco è diventata una impenetrabile selva, dove due erbivori fanno poi amicizia con un carnivoro che decide di non mangiarseli in cambio di... 100 polpette!

"Ali, lo rifacciamo?" dice poi a un certo punto il bambino, interrompendo la storia recitata, in due, a tre voci.

La zia che non è sua zia per davvero, annuisce.

"AHRRRGG"

"Ehi Pachicefalosauro" ricomincia Ali, riavvolgendo il nastro ma... cambiando sempre, ma sempre, sempre, storia.

"Che c'è Tonietta? È ancora notte. Torna a dormire e non disturbarmi"

"In effetti è ancora tutto buio, hai ragione tu Pachicefalosauro. Pensavo di aver udito uno strano rumore ma... Devo aver fatto solo un brutto sogno. Ronf!"



"AHRRRRGG"

"Oh Tonietta, ma avevi sentito un T-rex? Perché ora, ehmmm... l'ho sentito anche io! Brrrrr"

"Eh si, Pachicefalosauro. Abbassa la voce e nasconditi con me sotto il letto"

"Io vi ho sentito! Ma sono un T-rex buono, voglio essere vostro amico" dice Niccolò, che quanto a fantasia ben segue le orme di Ali, nella disarmante semplicità dei suoi quattro anni. E avanti... fino a "Stop... Ricominciamo!"

"Ancora? Dai Nicco, cambiamo gioco"

"AnTora Ali, anTora daiiii. AHRRRRGG!"

"Ehi Pachicefalosauro..."

Così i tre dinosauri finiscono una volta in una grotta, un'altra ancora su un'isola deserta e poi all'asilo e sul lungolago di Letto... Si rincorrono, vanno in piscina, cercano pietre preziose, litigano... La Tonietta - che è un po' bacchettona - finisce sempre per sgredire gli altri due...

Niccolò, quando vuole fare lo stupidino, fa fare al T-rex, uno dopo l'altra, una scoreggia, la pipi e perfino la cacca perché alla sua età non c'è niente di più trasgressivo di una scoreggia, la pipi e la cacca...

Ali non si scompone e se non le riesce di sviare il racconto su altro, lo asseconda pure... "Caspita, che puzza!"

E via di risate a crepapelle.

Per Natale aveva pensato di regalare a Niccolò un raccontastorie. Uno di quei cubi parlanti, sicuramente capaci più di lei di incantare i bambini.

Ma che ne sa un raccontastorie delle prot prot di Tonietta che profumano di menta?

"AHRRRRGG!"...

"Ehi Pachicefalosauro...".